

→ **Berlusconi per combattere Murdoch** chiama la Rai a un asse per canali tutti suoi

→ **Dopo l'incremento dell'Iva** la nuova guerra. Ma così la tv pubblica perde l'autonomia

Nasce un mostro: «Raiset» Il duopolio del satellitare

Sul satellitare l'offensiva di Berlusconi che chiama con sé la Rai per un'alleanza contro Murdoch. Il passaggio definitivo per la fine dell'autonomia del servizio pubblico. Presidente del consiglio e padrone dell'etere.

SUSANNA TURCO

ROMA
sturco@unita.it

«Raiset» l'hanno chiamata, ed è il prossimo passo dell'impero televisivo del Cavaliere, dell'uomo che condanna l'Italia a rotolarsi sempre nel legittimo sospetto che quel che fa il premier serve ad aiutare l'imprenditore, e viceversa. Al confronto, comunque, il caso che esplose poco più di un anno fa intorno a Deborah Bergamini, e trasversalmente sui dirigenti di Rai e Mediaset, per presunti accordi su programmazione e contenuti dei notiziari, è preistoria. Roba da bambini. «Una volta la convergenza tra i due poli televisivi era solo politica, ora è sempre più anche industriale», dice il deputato Beppe Giulietti, portavoce di Articolo 21: «Si tratta della progressiva costruzione di un asse per mettere in un angolo il loro nuovo, comune avversario: Sky».

ALL'ARREMBAGGIO

Che sia comune, in realtà, è vero fino a un certo punto. Di fatto, Tivù sat, la nuova piattaforma satellitare che sarà operativa da giugno, è il segno tangibile che i tempi sono cambiati. Che dopo il raddoppio dell'Iva per il quale Sky ha fatto fuoco e fiamme, dopo il passaggio di Fiorello al satellite, non si tratta più di una battaglia uno a uno tra l'impero che fa capo a Murdoch e quello che fa capo a Berlusconi. E nemmeno si tratta ormai delle piccole beghe quotidiane del nostro italicissimo duopolio, vero o presunto che fosse: «Quello scenario non esiste più», ha detto a Libero l'amministratore delegato di Rti Marco Giordani. Ormai, ha



aggiunto, «c'è molto più grande di noi la concorrenza con un colosso straniero». Sky. Per combattere il quale Rai e Mediaset hanno messo in piedi la versione tecnico imprenditoriale del prossimo Sanremo.

UNA ALTERNATIVA A SKY

Stavolta, infatti, al posto dei vari Bonolis e De Filippi, in gioco sono direttamente Rai e Mediaset, che si so-

LO SNODO

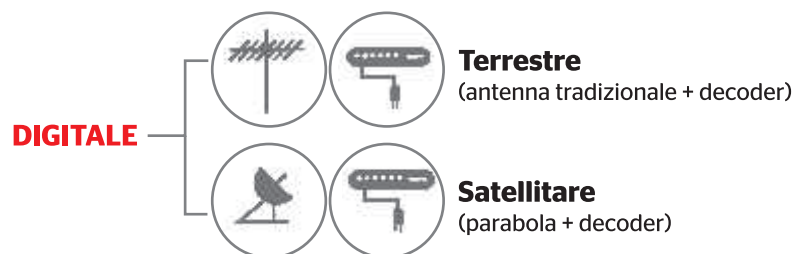
La Rai deve essere visibile su tutte le piattaforme distributive. Uscendo da Sky in qualche modo contravverrebbe al contratto di servizio da cui proviene questo impegno.

no unite in società (48 per cento ciascuna, ossia 96 per cento in due, più un 4 per cento di Telecom attraverso La7). L'obiettivo è una piattaforma satellitare la quale tecnicamente, come spiegato anche da Piersilvio Berlusconi, serve ad affiancare il digitale terrestre, garantendo la visione dei canali delle due aziende televisive anche in quel 10-15 per cento del territorio italiano dove quel segnale non arriverà mai. Ma, di fatto, la nascita di Tivù Sat pone le basi per creare una vera e propria alternativa a Sky, fargli concorrenza sul suo stesso terreno, il satellite.

L'IMPERO SI ALLARGA

«L'impero di Silvio si allarga», è stato detto. E non si è per niente lontani dal vero. Con l'aggravante che, se la concorrenza interessa soprattutto l'azienda privata Mediaset, in questo caso, con Silvio Berlusconi premier, anche il servizio pubblico finisce per partecipare all'arrembaggio. Certo, spiega la direzione generale Rai che si tratta di accordi tecnici e non editoriali. Certo, da viale Mazzini arriva una precisazione nella quale si spiega che tutto questo - la costituzione di Tivù sat

La partita delle tv



Switch off

Ecco le date, Paese per Paese, entro le quali i telespettatori dovranno spingere la tradizionale tv analogica e passare a quella digitale

2006	Olanda
2007	Svezia
2008	
2009	Usa
2010	Germania-Spagna
2011	Canada-Giappone-Francia
2012	ITALIA-Regno Unito
2013	
2014	Polonia

Così in Italia			
23.847.000 le famiglie che hanno un televisore	Digitale terrestre	6.900.000	28,90%
	Tessere Mediaset Premium	2.500.000 tessere	Non comparabili nella percentuale
	Digitale satellitare di cui abbonati Sky	6.800.000	28,50%
		4.700.000	19,70%
	iPTV	495.000	2,10%